

Tra la disattenzione del Comune di Roma e l'indifferenza della Regione Lazio, il lungo e intenso lavoro svolto in questi anni per attivare il processo partecipativo nel quartiere e nell'intero quadrante Corviale rischia di non trasformarsi in capacità realizzativa della progettualità accumulata, in vista della Programmazione dei Fondi Europei 2014-2020.

La Regione non ha, infatti, ancora preso una decisione che è fondamentale per rivitalizzare le periferie di Roma: permettere ai Partenariati pubblico-privati che si sono costituiti nei territori della Città di diventare Gruppi di Azione Locale per gestire direttamente i Fondi in modo integrato.

I Regolamenti comunitari permettono di adottare il metodo Community Led Local Development ma non obbligano le autorità di gestione a fare questa scelta. Lo deve decidere la Regione nell'ambito dei Programmi Operativi che deve inviare a Bruxelles entro il 22 luglio.

Perché una decisione così importante non è oggetto di dibattito pubblico?

Quali interessi si vogliono proteggere nell'impedire alle comunità locali dei territori di Roma di crescere in responsabilità e capacità realizzativa?

In questi giorni si sta decidendo se Roma potrà diventare una vera metropoli europea ma nessuno ne parla. Molti per ignoranza (la gran parte della nostra classe dirigente purtroppo non conosce le novità della prossima programmazione), ma altri per conformismo.